

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 23 DEL CONSIGLIO COMUNALE DELL'11 APRILE 2016

L'anno duemilasedici addì undici del mese di aprile, formalmente convocato in adunanza aperta per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione verbali sedute precedenti: 28 gennaio 2016, 11/16/18/22/24/25/29 febbraio 2016, 03/10/14/17/18 marzo 2016.
- 2) Ordine del giorno presentato dai conss. Migliore e Nicita in data 21.01.2016 relativo alla "Questione Versalis".
- 3) Ordine del giorno progetto "Non scado" presentato dal conss. D'Asta ed altri nel corso della seduta di C.C. del 19.01.2016 e protocollato in data 20.01.2016.
- 4) Ordine del giorno presentato dai conss. D'Asta e Chiavola il 18.01.2016 riguardante i "Contributi per morosi incolpevoli".
- 5) Istituzione di una Commissione d'Indagine in merito al corretto vincolo di destinazione dei trasferimenti regionali ex legge 61/81 (legge su Ibla).

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Tringali** il quale, alle ore 18.38, assistito dal Segretario Generale, Dott. Scalogna, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Zanutto, Martorana.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Buonasera, diamo inizio ai lavori del Consiglio Comunale. Oggi è l'11 aprile 2016, sono le 18.38 e prego il Segretario Generale di fare l'appello.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, presente; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, assente; Morando, presente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta, presente; Disca, assente; Stevanato, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Fornaro, presente; Dipasquale, assente; Liberatore, presente; Nicita, assente; Castro, presente; Gulino, presente; Porsenna, presente; Sigona, presente; La Terra, presente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: 16 presenti, 14 assenti: la seduta del Consiglio Comunale è valida.

Non ci sono iscritti per le comunicazioni e quindi passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

- 1) Approvazione verbali sedute precedenti: 28 gennaio 2016, 11/16/18/22/24/25/29 febbraio 2016, 03/10/14/17/18 marzo 2016.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Prego il Segretario Generale di fare l'appello per l'approvazione dei verbali. Nomino scrutatori Agosta, La Terra e Chiavola.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino, assente; Lo Destro, sì; Mirabella, sì; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, sì; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, assente; Morando, sì; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, assente; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, assente; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, assente; La Terra, sì.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: 19 presenti, 11 assenti, voti favorevoli 19: il primo punto viene approvato all'unanimità dei presenti. Grazie, Segretario.
Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

2) Ordine del giorno presentato dai conss. Migliore e Nicita in data 21.01.2016 relativo alla "Questione Versalis".

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Questo ordine del giorno, che è stato presentato dai Consiglieri Migliore e Nicita, chiedeva all'Amministrazione Comunale un Consiglio aperto che si occupasse della vicenda: il Consiglio è stato già fatto e io do la parola alla Consigliere Migliore per sapere se ci sono elementi di novità oppure lo vuole ritirare; prego, Consigliere Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Evidentemente questa proposta era stata tempestiva proprio quando dovevamo convocare il Consiglio aperto per la questione Versalis, non è stata mai messa all'ordine del giorno e oggi è superata e pertanto la ritiro, però questo è un indice che quando si fanno le proposte bisogna portarle in tempo reale, altrimenti poi non hanno nessun significato.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Va bene, grazie, Consigliera Migliore; se viene per favore al tavolo a firmare il ritiro del punto.
Passiamo al terzo punto. Prego, Consigliere.

Il Consigliere STEVANATO: Prima di proseguire, Presidente, io le volevo chiedere due minuti di sospensione per raccordarci con i Capigruppo sull'ordine dei lavori.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Sospensione accordata per due minuti. Il Consiglio è sospeso.

Indi il Presidente, alle ore 18.47, dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente, alle ore 18.55, dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Riprendiamo i lavori del Consiglio dopo la brevissima pausa di sospensione chiesta dal Consigliere del Movimento Cinque Stelle, Stevanato, a cui do la parola; prego, Consigliere.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. La sospensione che le ho chiesto era per raccordarci con i Capigruppo sull'ordine dei lavori, in particolare avevo notato che lei ha aggiunto a posteriori un punto all'ordine del giorno relativo alla Commissione d'indagine per la legge su Ibla. Tale punto – io ero presente nella Conferenza dei Capigruppo – era stato richiesto da tutti i Capigruppo come primo punto all'ordine del giorno, per cui mi aveva un po' sorpreso il fatto che dal primo era arrivato all'ultimo.

Sentiti gli altri Capigruppo, siamo tutti d'accordo che questo punto venga prelevato, ma comunque lei lo metterà ai voti e sarà l'Aula a decidere, per cui io le chiedo il prelievo del punto e le ricordo che questa Commissione che oggi, se votata favorevolmente, verrà istituita, è stata richiesta con una richiesta del Consiglio dell'8.10 ed è stata votata favorevolmente all'unanimità da tutti i 25 presenti di quel giorno. Ritengo che sia un ordine ampiamente condiviso e ritengo che non ci farà ritardare gli ulteriori punti previsti per cui, per velocizzare i tempi del Consiglio, le chiedo di mettere ai voti il prelievo del punto. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Stevanato, quindi c'è una richiesta di prelievo del punto che mettiamo ai voti; prego, Segretario Generale.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, sì; Migliore, sì; Massari, sì; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, sì; Ialacqua, assente; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, assente; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, assente; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, assente; La Terra, sì.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: 21 presenti, 9 assenti, voti favorevoli 21: il punto viene prelevato dal 5 al 2, quindi incardiniamo il punto.

5) Istituzione di una Commissione d'Indagine in merito al corretto vincolo di destinazione dei trasferimenti regionali ex legge 61/81 (legge su Ibla).

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: L'8 ottobre dello scorso anno, come giustamente diceva il Consigliere Stevanato, il Consigliere Carmelo Ialacqua ha presentato un ordine del giorno riguardante l'istituzione di questa Commissione, ai sensi dell'articolo 23 del regolamento consiliare; in modo contestuale anche in sede di diverse sedute del Consiglio Comunale più volte alcuni Consiglieri sono intervenuti sull'argomento avanzando perplessità e ponendo numerosi interrogativi sull'effettivo rispetto dei vincoli di destinazione dei fondi della legge su Ibla in ordine all'azione compiuta dalle Amministrazioni, ragion per cui l'ordine del giorno proposto dal collega Ialacqua è stato votato nella seduta del 23 novembre dello scorso anno all'unanimità dei presenti.

La Commissione di indagine è un organismo previsto dall'articolo 23 del regolamento del Consiglio e delle Commissioni consiliari e sarà composta da 11 componenti: sei Consiglieri in rappresentanza del Movimento Cinque Stelle, 1 del Partito Democratico, 1 di Partecipiamo, 1 dell'UDC e 2 del Gruppo Misto. La Commissione avrà una durata di tre mesi a decorrere dalla data di insediamento della stessa, al termine dei quali, verrà prodotta una relazione da presentare al Consiglio Comunale, che così concluderà la propria attività e dovrà ritenersi sciolta.

La relazione, come previsto dall'articolo 23, dovrà contenere nelle premesse l'esposizione sintetica dei fatti, delle circostanze, delle testimonianze acquisite e dei documenti, mentre nella parte finale dovranno essere inserite le conclusioni a cui la

Commissione giungerà, producendo anche proposte concrete su come agire in termini operativi e procedurali. L'organismo in questione avrà anche la facoltà di verificare tutti i documenti che riterrà opportuno, acquisire testimonianze che riterrà necessarie dall'operato dell'organismo e dotarsi, laddove lo ritenesse opportuno, anche di esperti esterni all'apparato comunale.

Fino al termine dei lavori della Commissione gli atti prodotti in modo progressivo saranno custoditi dall'Ufficio di Presidenza. A tal proposito mi permetto di aggiungere che ritengo sia auspicabile, al fine di poter lavorare in modo costruttivo e senza distrazione alcuna, che l'andamento dei lavori rimanga assolutamente riservato e ristretto ai componenti della Commissione. E' chiaro che tale organismo avrà un ruolo molto delicato, di trasparenza su procedure e atti che saranno presi in esame, passando tutto sotto la lente di ingrandimento in modo da mettere i componenti dell'organismo nelle condizioni di poter redigere un documento finale che sarà sottoposto a questo massimo consenso.

Il fatto che tale ordine del giorno sia stato votato all'unanimità dei presenti nella seduta del 23 novembre dello scorso anno sintetizza l'atteggiamento di assoluta disponibilità e voglia di ricercare la trasparenza e la verità da parte di tutte le espressioni politiche e partitiche presenti all'interno di quest'aula consiliare. Il lavoro che la Commissione andrà a svolgere non sarà, come chiariva il promotore dell'iniziativa trovando un trasversale consenso su tale affermazione, quello di un tribunale, ma si tratta di un'operazione di chiarezza.

Pertanto auspico che l'azione di collegialità e di buon governo possano emergere senza fughe in avanti o posizioni precostituite, il tutto a vantaggio della collettività e dell'Ente. Grazie.

Ci sono iscritti? Prego, Consigliere Stevanato.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Lei ha già ampiamente spiegato la delibera e io volevo aggiungere solo due considerazioni e poi porre una domanda tecnica.

La prima considerazione è che la ringrazio perché dal momento che si è insediato io le ho più volte sollecitato questa delibera e oggi arriva in aula: le ricordo che un emendamento che mi vedeva cofirmatario chiedeva l'8 ottobre che entro 15 giorni fosse prodotta questa delibera; purtroppo ne è passato qualcuno di più, per cui abbiamo perso circa sei mesi che potevano essere utili.

Seconda considerazione: leggendo la delibera che il suo ufficio ha prodotto, rilevo che lei ha deciso di dare tre mesi di tempo per condurre i lavori, visto che in due anni e mezzo, più volte sollecitato l'Assessore da quest'Aula, non siamo riusciti ad avere le informazioni da noi richieste, tre mesi forse sono pochini, per cui mi riservo di valutare un eventuale emendamento perché questi tre mesi siano un po' di più: magari sei sono forse troppi, ma adesso valuterò, insieme ai colleghi, qual è il tempo ottimale perché possa lavorare serenamente questa Commissione, tenuto conto che non si potrà riunire tutti i giorni per altri impegni dei vari componenti e magari si potrà riunire una volta alla settimana (adesso magari il Presidente deciderà la calendarizzazione di questa Commissione).

Detto questo, la domanda tecnica che io voglio proporre è questa: approvata oggi questa delibera, se sarà approvata, quali sono i tempi che ogni Gruppo avrà per

poter nominare i commissari? Entro quando dovrà farlo o prima di quando non potrà farlo?

Magari se poi ci dà questa risposta affinché giustamente ogni Gruppo poi al proprio interno scelga chi saranno i componenti della Commissione. Pertanto, posta questa domanda a cui le chiedo risposta, appena avrà la possibilità di darmela, non ho altro da aggiungere perché tutto è stato detto il giorno in cui abbiamo approvato l'atto di indirizzo che ha fatto sì che questa delibera oggi arrivasse in aula. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Stevanato. Io ritengo che, passati i dieci giorni della pubblicazione, potete produrre i nomi da presentare all'Ufficio di Presidenza, così come è stato sempre fatto anche con altre Commissioni come, per esempio, la Trasparenza.

C'era la consigliera Migliore iscritta a parlare; prego, Consigliera.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Io condivido in pieno quello che ha detto il mio collega Stevanato (capita anche questo) e lo condivido per una questione: l'ordine del giorno del Consigliere Ialacqua risale al 7 ottobre, mi pare, come si diceva prima, e noi stiamo istituendo la Commissione oggi 11 aprile, per cui lei capirà che già ci sono delle responsabilità nei tempi, che depongono male nella risoluzione di questa faccenda.

Tenga conto anche che, per cercare di capire "privatamente", io ho chiesto alcuni atti soprattutto per quanto riguarda l'elenco delle opere storiche, dei progetti, uno stato di fatto anche per capirlo e il Dirigente mi risponde proprio l'altro ieri dicendomi che, per fare questa ricognizione, ha bisogno di tre mesi. Allora, cosa voglio dire? Voglio dire che se noi dobbiamo istituire questa Commissione per non riuscire a raccapezzarci nella maniera più assoluta e soprattutto dobbiamo essere messi nelle condizioni di lavorare, cioè dire che abbiamo bisogno di atti da cui partire per cercare di capire dove sono finiti questi fondi, allora è necessario – io lo dico a voce alta e al microfono a tutti i miei colleghi – che ci sia la massima predisposizione da parte di tutti, degli uffici, dei Consiglieri di maggioranza e minoranza, affinché si arrivi ad una conclusione.

Lei sa che io ho partecipato alle Commissioni Trasparenza e non sempre sono state così lineari, in cui i commissari si sono sentiti a proprio agio per andare a determinare una soluzione; questa è una di quelle faccende a cui teniamo molto e io immagino che l'Assessore Martorana Stefano, quando fece la conferenza stampa per direi che c'era un disallineamento dei conti di 16.000.000 euro, avesse già cognizione di quello che diceva. Quindi sono convinta, a meno che quella conferenza stampa era un'annunciazione di principio, che gli atti l'Assessore Martorana dovrebbe già averli su questo, perché altrimenti non si capisce il motivo di quella conferenza stampa.

Allora, Presidente, per dare un senso compiuto a questa Commissione Trasparenza, lei si faccia carico di richiedere all'Assessore Martorana tutti gli atti che lo hanno condotto a fare quella conferenza stampa e a farne avere uno per Gruppo, perché poi è all'interno del Gruppo che si stabilisce chi deve essere il componente, però se intanto i Gruppi consiliari hanno gli atti su cui si è basato l'Assessore Martorana, io dico che noi, nel più breve tempo possibile, possiamo riuscire ad arrivare ad una conclusione, altrimenti diventerà anche questa una perdita di tempo: glielo dico in maniera schietta e chiara.

Si faccia carico di cominciare ad avere tutti gli atti che l'Assessore Martorana evidentemente ha prodotto o ha fatto produrre agli uffici per arrivare alla conclusione che lo ha portato, circa due anni fa, a fare quella conferenza stampa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliera Migliore. Prego, Consigliere Ialacqua.

Il Consigliere IALACQUA: Grazie, Presidente. Intanto, anche se effettivamente, come ricordava il Consigliere Stevanato, l'atto presentato e votato da tutti o quasi, il 7 ottobre 2015, approda solo oggi, io voglio ricordare, però, che quell'atto non voleva essere un processo e aveva uno scopo specifico, che era quello di riuscire a ricostituire la liquidità. Quindi le obiezione eventualmente prima fatte sulle teorie dell'Assessore Martorana furono da me già prontamente smentite in quella conferenza stampa perché io dissi che le investigazioni andavano fatte a 360 gradi sull'intera vita; lui aveva proposto un'ipotesi di indagine, ma questo obiettivamente sarà pertinenza del Presidente della Commissione, perché io avrei anche un'altra ipotesi di lavoro che potrei anche proporre dall'esterno qualora non fosse eventualmente designato all'interno di questa Commissione.

Quindi credo che una Commissione d'indagine seria debba proporre un'indagine ad ampio spettro temporale e proprio per questo motivo, cioè perché ribadisco che si tratta non tanto di rintracciare eventualmente somme iscritte in competenza, non spese e rimaste poi a residuo oppure in avanzo, ma qua si tratta di ricostituire una liquidità che si è ritenuta distolta per dei fini sicuramente anche leciti, però distolta. Quindi si tratta di ricostituire, come dicono gli stessi Revisori dei Conti, una liquidità al momento inesistente: il problema è la liquidità e infatti a noi interessa che si possa ridare alla legge su Ibla la possibilità di spendere quello che effettivamente è arrivato; se c'è un tesoretto dai 14 ai 20 milioni da spendere attraverso quest'operazione, assolutamente va fatta soprattutto ora che abbiamo dei grossi problemi.

Torno sul discorso, Segretario, della Commissione d'indagine: al punto 1 io leggo l'istituzione di una Commissione d'indagine in merito al corretto vincolo di destinazione dei trasferimenti regionali ex lege 61/81, legge per Ibla; vogliamo intendere per implicito che si tratta dal primo momento in cui è stato stanziato un euro o una lira? Perché poi non vorrei che questa Commissione si ritenesse autorizzata solo su quello che è in itinere adesso: è chiaro che ha un effetto retroattivo e mi pare che su questo siamo... Se lei mi dà questa conferma, questa rassicurazione, d'altra parte non avrebbe senso costituire una Commissione d'indagine sul futuro perché ancora non ci si è pronunciati.

Io ritengo che un paio di correzioni vadano fatte, come ha proposto il Consigliere Stevanato, sia sulla durata, ma anche sul range temporale, cioè quando noi diciamo che la durata è di tre o cinque mesi, intendiamo la durata massima perché se la Commissione dovesse avere la fortuna di rintracciare prima questa liquidità, dovrebbe sospendere prima i lavori; quindi in questo caso io ritengo che la durata vada specificata "massima" della Commissione.

Poi la Commissione dovrà produrre degli atti: non è necessario qui esplicitare questo perché fa parte degli oneri; in effetti è l'articolato del 23 che è stato riprodotto qui praticamente. Va bene, grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Ialacqua. Prego, Consigliere D'Asta.

Il Consigliere D'ASTA: Grazie, Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Il tema posto già tempo dietro è chiaramente importante, però non posso che registrare la trasparenza dei due forni: la trasparenza di chi sente l'esigenza di avere la verità con una Commissione di indagine, che vuole entrare dentro il merito di questioni successe negli anni addietro, e su questo noi non abbiamo nulla da nascondere, andiamo diritti come un treno forte per scoprire qual è la verità; dall'altra una semplice Commissione di studio per cercare di capire come i soldi dalle royalties sono stati spesi e da dove provenivano.

A quella Commissione di studio la maggioranza grillina – lo ricordo ai colleghi della maggioranza e ai ragusani che ci stanno ascoltando – a quella semplice Commissione di studio, che poteva anche avvalersi di personalità esterne, eccetera, i grillini votarono no perché c'era l'Assessore Martorana che era depositario della verità e che ci dovrà spiegare sia in Consiglio Comunale e sia alla stampa come questi soldi erano stati spesi. Noi avevamo chiesto che un altro organo, un'altra Commissione facesse chiarezza e luce e quei grillini allo stesso modo votarono no.

Quindi non posso che registrare la trasparenza dei due forni: da una parte la Commissione d'indagine a cui diciamo di sì e dall'altra parte la Commissione di studio a cui diciamo di no, ma su questo abbiamo denunciato tutto alla Corte dei Conti, quindi ci sarà un organismo terzo molto più importante della Commissione di studi che ci dirà come è finita e come finirà la questione delle royalties. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere D'Asta. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, finalmente arriva in aula la proposta dell'istituzione di una Commissione d'indagine in merito al corretto vincolo di destinazione dei trasferimenti regionali ex lege 61/81 e dico finalmente perché questo è un tema che noi di "Insieme" abbiamo affrontato fin da subito e, immediatamente dopo l'insediamento del sindaco Piccitto, abbiamo rappresentato allo stesso la necessità di fare chiarezza su questo problema; a luglio del 2013, insieme a Peppe Lo Destro, rappresentammo proprio all'Amministrazione la necessità di fare chiarezza sulla questione e all'inizio non fummo presi in debita considerazione, si fece finta di nulla.

Su questa questione ci tornammo una volta, due volte, tre volte finché l'Assessore al Bilancio, Stefano Martorana, prese contezza della problematica, si affrettò a fare una delle sue conferenze stampa per raccontare alla città: "E' assolutamente vero e incontrovertibile quel che hanno denunciato Maurizio Tumino, Peppe Lo Destro, Angelo la Porta e gli altri, ma è solo un fatto di disallineamento (disse queste parole), non sono state distratte somme, sono state solamente utilizzate diversamente rispetto a quella che era la loro destinazione originaria", ovvero i trasferimenti dei fondi della legge 61/81 non sono stati utilizzati per la finalità della legge 61/81, ma è stato scoperto che negli anni se ne è fatto un uso diverso, magari per pagare delle posizioni organizzative, magari per pagare il personale, magari per pagare dei debiti fuori bilancio e allora, da amministratore sapiente, disse che l'Amministrazione Piccitto si sarebbe preoccupata di ripianare il tutto.

Correva l'anno 2013, ne sono passati di anni, ma non abbiamo visto nulla di nulla e noi abbiamo stimolato più volte l'Amministrazione a fare chiarezza e siccome la chiarezza non arrivava, ci siamo permessi di formalizzare una serie di richieste, che attendono ancora risposta; abbiamo chiesto i libri mastri, Carmelo, a valere sulla legge 61/81 dal 1997 a oggi, addirittura anche i primi e ci fu detto che era un lavoro corposo da parte degli uffici e che, anziché evadere la richiesta nei cinque giorni, avevano necessità di avere maggior tempo. Noi accettammo questo ragionamento e tempo glielo abbiamo dato, fin troppo, caro Presidente Tringale, fin troppo glielene abbiamo dato di tempo: è passato un mese, due mesi, tre mesi, sei mesi, ma le carte non vengono fuori come se qualcuno avesse timore di tirarle fuori, come se qualcuno – e dico l'Amministrazione Piccitto – avesse preoccupazione di scoprire qualcosa.

Noi preoccupazioni non ne abbiamo, caro Presidente, e lo dico a testa alta, noi certamente non siamo corresponsabili di alcuna distrazione delle somme della legge 61/81, né io, né Peppe Lo Destro, né Angelo La Porta, né Elisa Marino, né tantomeno Giorgio Mirabella: posso dire a ragion veduta che noialtri non siamo responsabili di alcunché, ci siamo preoccupati solamente di dire all'Amministrazione di individuare i responsabili, se ce ne sono e io ritengo che ce ne sono.

Allora, quando il Consigliere Ialacqua ha presentato un ordine del giorno per l'istituzione della Commissione d'indagine, noi lo abbiamo votato volentieri, di buon grado perché non ci importa che l'iniziativa forte sia partita dal Consigliere Ialacqua, ma vale lo spirito che abbiamo perseguito noi fin dal primo momento; anche lui, però, debbo dire che ha dovuto penare, ha dovuto soffrire perché ha presentato questa richiesta l'8 ottobre 2015 e sono passati sei mesi perché questa delibera arrivasse in Consiglio Comunale.

Leggo la delibera e mi aspettavo chissà che, magari mi aspettavo una delibera articolata, puntuale, che raccontasse chissà cosa e si limita solo a riportare, caro Presidente, come è corretto che sia, l'enunciato dell'articolo 23 del regolamento del Consiglio e delle Commissioni consiliari, che dice espressamente che è possibile costituire Commissioni d'indagine, da chi deve essere composta, quali sono i poteri della Commissione. Beh, cosa stiamo facendo? Stiamo facendo quello che tutti quanti o per lo meno l'opposizione di questo Consiglio Comunale a questa Amministrazione chiede oramai da troppo tempo e io mi auguro che i lavori di questa Commissione possano concludersi nel più breve tempo possibile: è vero che bisogna fissare la durata che lei, Presidente, ha voluto fissare in tre mesi, ma è anche vero che se ci si mette a lavorare di buona lena l'operazione si può concludere in poche settimane. Se poi c'è la necessità di dilatare ancora una volta i tempi per evitare di trovare i responsabili, beh, a questo punto il Consiglio Comunale si dimostrerà corresponsabile di questa scelta.

Io mi auguro che i componenti che ne faranno parte abbiano giudizio, che i componenti che faranno parte di questa Commissione abbiano l'interesse unico della ricerca della verità e se la verità che viene fuori sarà scomoda, ahimè, chi farà parte di questa Commissione dovrà avere il coraggio di raccontarla alla città, perché, caro Presidente, per troppo tempo la verità è stata nascosta.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere Porsenna, prego.

Il Consigliere PORSENNA: Grazie, Presidente. Assessori e Consiglieri, partiamo dai numeri che incominciano a volare in quest'aula, Presidente: si parla di sei mesi, poi si parla di tre anni da quando si è insediata l'Amministrazione Piccitto, però si incomincia ad avere visione di quella che è la situazione e si dice che questi debiti hanno origine circa vent'anni fa, quindi sicuramente molto di più rispetto ai sei mesi e rispetto ai tre anni.

Bene, sicuramente c'è bisogno di fare chiarezza e per questo ringraziamo in maniera pubblica il collega Ialacqua per essersi intestato questo argomento, però è strano pure che c'era tanta premura nel 2013, c'era tanta premura sei mesi fa, ma nelle precedenti Amministrazioni gli stessi Consiglieri che ora hanno tanta fretta motivata, non avevano proposto in precedenza, anticipando il lavoro di Carmelo Ialacqua, una Commissione. Eppure i debiti c'erano pure prima, all'incirca risalgono agli anni 90, almeno per quello che già sembra di capire, quindi non sono debiti che sono nati ora, eppure nessuno l'ha chiesto: evidentemente la voglia di verità e la voglia di trasparenza c'è quando c'è l'Amministrazione Piccitto, quando c'è l'Amministrazione Cinque Stelle, ma questo ci fa piacere perché se questa Amministrazione stimola alla verità, stimola a fare luce su cose che da vent'anni ci portiamo avanti, ben venga: ce ne vogliono tante di queste Amministrazioni in Italia perché evidentemente ci sono tante di queste situazioni.

Questa Commissione ha una doppia valenza, Presidente: anzitutto vuole accertare e quantificare le somme che sono state distratte da una legge che finanzia Ibla e che obbliga tutte le Amministrazioni che ci sono state nel tempo, dà proprio indirizzo su come spendere i soldi, quindi questi soldi sicuramente sono stati spesi in maniera diversa, ma ha anche un'altra valenza, un altro significato; in maniera urgente questi soldi sono stati distratti, ma nel tempo non sono stati rimessi e anche questo è un dato da valutare perché quest'anno un amministratore può decidere di attingere per dei motivi che ci stanno tutti, per dei motivi urgenti: c'è un bisogno straordinario di liquidità e li hanno presi, ma sicuramente all'interno dello stesso mandato l'anno successivo o nei due anni successivi si doveva fare un piano di rientro, cosa che non hanno fatto per andare a riportare quelle somme alle origini.

Quindi anche questo è un dato che andrebbe valutato, ma di questo non se n'è accorto nessuno nel tempo, non è stato mai chiesto dalle Amministrazioni che ci sono state e non ci sono stati mai dei Consiglieri Comunali che hanno chiesto delle Commissioni d'indagine per capire quello che stava succedendo. Ripeto che succede con l'Amministrazione Cinque Stelle e ci fa piacere che siamo da stimolo per questo e questo lo portiamo avanti.

Però far passare dei messaggi subdoli, dove si dice che noi abbiamo qualcosa da nascondere, non è corretto: sicuramente noi dal 1997 a seguire non abbiamo nulla da nascondere e diciamo fin da ora che, quando verranno accertate queste somme, non sono somme che si possano riposizionare all'origine in maniera istantanea, perché parliamo di somme grosse, che metterebbero in difficoltà qualsiasi ente. Quindi sicuramente, quando verranno accertate le somme, si dovrà pensare anche a un piano di reintegro, quel famoso piano che avrebbero dovuto fare gli stessi amministratori che hanno prelevato perché lo sapevano e quindi non vuole essere retorica, ma una lettura cruda dei fatti: ancora una volta ci troviamo in situazioni in cui altri hanno preso delle somme, non hanno debitamente provveduto a rimetterle

al proprio posto e oggi questa Amministrazione si ritrova a quantificare quanti sono questi debiti e a rimmetterli al loro posto.

Allora forse è questa la premura che hanno i colleghi, non tanto quella di riportare i soldi perché a loro interessa il centro storico e bla bla bla, ma perché tentano, in maniera maldestra, di mettere in difficoltà l'Amministrazione dicendo: "Devi mettere 16.000.000 euro perché lì sono stati tolti". Sicuramente questo andrà fatto, ma andrà fatto nei modi e nei termini opportuni perché 16.000.000 euro metterebbero in difficoltà non l'Amministrazione di Ragusa, ma qualsiasi Amministrazione Comunale, quindi sicuramente si penserà a un modo di rateizzare.

Quindi chiamiamo le cose per nome e cognome: la famosa "operazione verità" è un tentativo maldestro, non da parte del Consigliere Ialacqua, ma di altri Consiglieri, di cercare di mettere in difficoltà economica questa Amministrazione proprio perché arriva da gente che ha amministrato prima e che sapeva come funzionavano le cose, anzi proprio il Consigliere che mi ha preceduto ha fatto parte della maggioranza prima e non solo avrebbe avuto modo di proporre la Commissione, ma avrebbe avuto modo di stornare dei soldi della legge su Ibla e incominciare ad appiattire questo disallineamento, come è stato chiamato, ma questo non è stato fatto. Vediamo che poi ci alziamo e diciamo che l'Amministrazione Piccitto ha questo debito non ne vuole prendere atto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Porsenna; Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, signor Presidente. Vedevo poco fa il mio collega Porsenna che si agitava: beh, io dico invece che bisogna agitarsi per le cose giuste, a volte anche avendo il coraggio, signor Presidente, di dire la verità in quest'aula.

Io, prima di affrontare il tema, volevo ricordare un passaggio che è sostanziale a tutta l'Aula consiliare: lei ricorderà bene quando io e i Consiglieri Maurizio Tumino, La Porta, Mirabella e il nostro Capogruppo, la Marino, abbiamo presentato la rimodulazione dei fondi della legge 61/81 e l'abbiamo presentata precisamente, come lei si ricorderà, il 25.11.2015, partendo addirittura dal 1997 fino al 2013 e abbiamo trovato un avanzo, se così si può dire, o dei fondi non spesi, pari ad euro 14.000.000, dove la sua Amministrazione, caro Presidente, ha preso un impegno preciso, quello di spalmare, attraverso opere di interesse sulla legge 61/81, tutti i 14.000.000 euro e invece non è stato così, perché il 26 febbraio 2015 (*sic*) noi ripresentiamo un'altra volta la rimodulazione, cioè nel senso che avevamo scoperto che in un anno l'Amministrazione aveva impegnato solamente, di quei 14.000.000 euro, 3.500.000 euro (se lei si ricorderà per le famose facciate, signor Presidente) e rimangono a disposizione sempre 11.500.000.

Veda, signor Presidente, adesso io qua comincio ad essere preoccupato perché, signor Segretario, abbiamo fatto una ricerca precisa, altro che Commissione d'indagine e io ringrazio il collega per aver proposto tale iniziativa, ma noi con il gruppo Insieme abbiamo fatto una ricerca che va oltre la Commissione di indagine, signor Presidente, perché non capiamo ancora, dopo tre anni, come mai l'Amministrazione che voi rappresentate, che è un'Amministrazione trasparente, caro collega Porsenna, trasparentissima, siete quasi quasi invisibili, al cospetto di questa nostra iniziativa non sono stati tirati fuori i fondi che sono stati spesi in altre cose e

non con la normativa che poco fa ho citato, con la famosa 61/81.

E noi ci stiamo rivolgendo a persone che possono finalmente dare una risposta alla città di Ragusa. Sa, ero tentato io a telefonare all'ispettore Derrick e Maurizio Tumino mi ha detto: "No, ma quello è tedesco, ma cosa...?", invece ne facciamo uno vicino di casa nostra, ce n'è uno francese, il commissario Maigret, ma dice: "No, ma è superato", ai nostri giorni va di moda 007 con licenza di trovare coloro i quali hanno... Lei ride? C'è da piangere, Brugaletta, e perché non invita il suo Sindaco a venire qua per trovare questi soldi che sono stati spesi in cose diverse rispetto a quello che dice la legge? Io gli ho dato un'idea: abbiamo una bell'occasione, visto che questa città fa tanti investimenti, abbiamo qua vicino il commissario Montalbano, che ci potrà dare finalmente una bella mano a trovare questi soldi, questi fondi, come sono stati non sperperati, spesi per altre cose. E lei si ricorderà meglio di me, caro Presidente, che il nostro Assessore al Bilancio nel 2013 ha preso un impegno, nel 2014 ha preso un altro impegno, nel 2015 ne prese ancora un altro per trovare questi fondi: libri, libricini, libroni, libri mastri, abbiamo una stanza al Bilancio là sopra dove l'altra volta cercavo io l'impiegata e non riusciva a trovarla perché era sommersa con questi libri mastri, senza però dare riscontro a ciò che noi chiediamo, cioè tutto il Consiglio chiede per finalmente dare luce e verità a tutto ciò che noi abbiamo denunciato in questa Amministrazione.

E allora io mi chiedo e vi chiedo, prima che noi andiamo avanti con i lavori, caro collega: spero che questa iniziativa servirà, io lo spero perché sono trascorsi, Consigliere Porsenna, tre anni da quando lo abbiamo denunciato e tra qualche anno lei sarà a casa come me, quindi cerchi lei di farsi valere da questo Movimento, vada con i pugni belli e li sbatta sul tavolo dell'Assessore Martorana perché non sappiamo se l'Assessore Martorana tra qualche settimana lo troveremo qui al Comune di Ragusa perché il Sindaco è confuso, è più confuso dell'Assessore Martorana a dare risposte alla città. Assessore Martorana, lei è tranquillo, ma che fa? Diventa rosso, si dovrebbe vergognare lei e il primo cittadino di questa città che lo aspettiamo da cinque mesi qua, quindi non si preoccupi.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere, sul punto.

Il Consigliere LO DESTRO: Si dovrebbe vergognare quando lei non sa fare i conti al bilancio e incrementa sempre la pressione fiscale ad ogni singolo cittadino, invece lei faccia un corso accelerato per diminuire queste tasse.

Veda, signor Presidente, io spero che, attraverso questa iniziativa, questa proposta che noi abbiamo votato l'altra volta all'unanimità, possiamo dare finalmente riscontro a quello che noi chiediamo, perché vogliamo che questi soldi che sono stati spesi per altre cose, ritornano dentro questa famosa cassa e vengano investiti e spesi per la famosa legge 61/81, per il nostro centro storico superiore e inferiore.

Lei sa bene ormai che la 61/81 qualcuno l'ha giocata, qualcuno non la difende più a Palermo e io sono preoccupato che se non diamo riscontro a questi 15.000.000 euro, tra qualche anno, signor Presidente, finirà come gli altri centri storici della Sicilia: abbandonati da tutti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Lo Destro. Prego, Consigliere Iacono.

Il Consigliere IACONO: Grazie, Presidente. Assessori e colleghi Consiglieri, è da un po'

di tempo che si parla della questione della legge su Ibla e io voglio ricordare, Presidente, che da 34 anni vengono dati i soldi, vengono erogati e ora l'ultimo anno i soldi sono venuti meno e la volontà anche della Regione è venuta meno, ma sono 34 anni che c'è questa legge, che è una legge buona, non fatta per una sola persona come spesso si è sentito dire, quella persona che non è l'onorevole Chessari che ha presentato il tutto, ma oltre a lui l'hanno fatta anche altri che bisogna ricordare e ricordo l'onorevole Corrado Di Quattro e ricordo soprattutto il movimento che c'è stato in città allora attraverso la chiesa: ci sono le foto di questa stessa aula consiliare dove c'era il vescovo del tempo, che era monsignor Rizzo, con altri prelati, per dire che c'è stata una condivisione nella città forte affinché ci fosse questa legge speciale che salvaguardasse Ragusa Ibla. Ed è un motivo di orgoglio per la città di Ragusa aver avuto una legge come questa e un orgoglio perché è diventato patrimonio dell'umanità, perché ne è stato riconosciuto il valore quindi prima di buttare fango, bisogna anche capire che c'è stato tanto di buono in questa legge.

Ora vedremo e io sono rimasto sbalordito anche quando l'Assessore Stefano Martorana ha snocciolato una serie di cifre dalle quali si comprendeva che non tutte le somme erano state spese – almeno questa è l'ipotesi – per la legge su Ibla; potrebbe anche darsi che siano state spese, ma sempre per questioni che rientrano all'interno dei centri storici e quindi è corretto e opportuno che ci sia una Commissione dopo 34 anni e quindi è chiaro che da questo punto di vista l'Amministrazione attuale non ha nessuna colpa: io non penso che ci sia una responsabilità da parte dell'Amministrazione attuale. Chi ha amministrato nel passato, se ha avuto la stessa conoscenza che ha potuto avere l'Assessore Stefano Martorana da amministratore, chiaramente avrà da rispondere nell'ipotesi che l'ipotesi stessa venga confermata dai fatti perché i fatti sono osservazioni empiricamente verificabili e quindi è bene che ci sia la Commissione.

Ho sentito qualche collega che stasera ha detto che non è tanto una Commissione d'indagine, ma dovrebbe solo vedere e poi stabilire dove andare a prendere e a mettere le somme, qualcun altro, invece, la vuole trasformare in una sorta di processo di Norimberga: vedremo nel processo di Norimberga chi ha le responsabilità, se responsabilità ci sono.

In questo senso, invece, inviterei perché ogni tanto si sparano numeri ed è chiaro che siamo a distanza di cinque mesi – e non sei mesi – ma l'ordine del giorno fatto a ottobre è stato poi approvato dal Consiglio dopo un mese e deciso dalla Conferenza Capigruppo, perché poi è la Conferenza dei Capigruppo, dove ognuno è presente ed è rappresentato, a decidere qual è il calendario.

Poi debbo ricordare al Consigliere Tumino, perché certe volte è come se ci fosse una sorta di fantasma che regola tutto e tutti, ma a dicembre, subito dopo aver approvato questa importante iniziativa del Consigliere Ialacqua, è mancato più volte il numero legale in quest'aula, si è votato il piano di intervento ed è mancato il numero legale a causa dell'assenza del Gruppo di maggioranza spesso in Consiglio e poi ci sono stati altri eventi.

Quindi che gli ordini del giorno dopo un mese vengono approvati dal Consiglio purtroppo è così, ma ci sono ordini del giorno che sono stati approvati con molto più tempo, quindi io dico, visto che in ogni caso siamo tutti d'accordo che il tempo, cinque mesi o sei mesi, è sempre troppo, io ritengo che quando si formano

Commissioni d'indagine, queste, così come altre Commissioni di studio, si fanno e c'è stata una Commissione istituita dall'Assemblea Regionale con decreto assessoriale, che doveva rivedere tutta l'integrazione socio-sanitaria in Sicilia, stabilire criteri, standard, eccetera; per decreto assessoriale sono stati dati due mesi per il lavoro ad una Commissione di esterni e di esperti e in due mesi si è finito il lavoro.

Quindi io sono convinto che le Commissioni si fanno per non stare sine die, ma prestare poco tempo e poi, se in tre mesi non si può riuscire a risolvere nel senso che non si va a una soluzione, si può ulteriormente allungare perché poi è sempre il Consiglio sovrano che decide.

Quindi a me sembra strano che da un lato ci si lamenta e si è allungato di sei mesi e dall'altro si vuole allungare da tre mesi a sei mesi; allora, se si vuole lavorare – e io sono convinto che tutti vogliono lavorare – non ha senso portarlo a sei mesi, ma ha senso chiudere e fare in modo che la Commissione in maniera intensa lavori perché si finisca entro i tre mesi, anche per evitare (magari qualcuno lo fa in buona fede, tutti lo facciamo in buona fede) che si continua in una sorta anche di propaganda su chissà che cosa ci può essere in questa vicenda.

Speriamo che chi ha operato nel passato come amministratore e quindi non certo molti che sono qua dentro in quest'aula e non certo chi ha sostenuto e sostiene l'Amministrazione, chi in ogni caso ha operato nel passato, se ha responsabilità si accerteranno, se non ci sono le responsabilità ne prenderemo atto, ma allungare da tre mesi a sei mesi a me sembra un controsenso anche rispetto allo spirito con il quale si istituiscono queste Commissioni. Consideriamo che poi ci sarà anche il periodo estivo e la pausa estiva e quindi conviene fare i tre mesi e in questo senso con molto spirito costruttivo io inviterei i colleghi Consiglieri che hanno presentato questo emendamento a ritirarlo e a mantenerlo con i tre mesi e non oltre.

Quindi condivido l'impostazione che ha dato lei, Presidente, a questa possibilità di Commissione e quindi con quello che lei ha scritto e non con l'allungamento da tre mesi a sei mesi.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Iacono. Non ci sono altri primi interventi, quindi li chiudiamo e andiamo con i secondi: chi è iscritto a parlare? Consigliere Migliore, prego, per il secondo intervento.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Io non ho capito, devo dire la verità, l'intervento del Consigliere Porsenna: sinceramente, se lo ripete, forse mi fa una cortesia. Se ci si rende conto di una cosa, che sicuramente non è andata nei binari giusti, se si fa di tutto per andarla a scoprire e rimetterla in linea con quella che è la regolarità, la normativa, eccetera, non lo dobbiamo fare per non mettere in difficoltà l'Amministrazione Piccitto? Lei ha fatto intendere che parlare di questi fondi e quindi di conseguenza l'istituzione della Commissione è strumentale a mettere in difficoltà l'Amministrazione Piccitto, ma io non credo che sia così: credo che qualunque irregolarità un qualsiasi Consigliere riscontra su alcune cose, ha non solo il diritto ma soprattutto il dovere di segnalare e rimetterla nella linea giusta.

Qui nessuno ha colpevolizzato chiunque, nel senso che quei fondi sono spariti per chissà che, probabilmente e sicuramente, considerato il fatto che l'Assessore stesso per primo ci disse che mancavano 16.000.000 euro, mancavano dalla liquidità della legge su Ibla: questo è chiaro e, di conseguenza, ci saranno e ci sono state delle

opere che sono state sempre ascritte senza avere un supporto anche finanziario, nonostante questo supporto nei fatti c'è. Quindi a me pare, invece, una situazione che bisogna accelerare, anche perché non può diventare il caso del secolo: io le assicuro che casi del secolo ce ne sono quanti ne vuole lei e, tutto sommato, concordo con quanto diceva il collega Iacono che se ci sono tre mesi, dobbiamo impegnarci a risolvere il problema in tre mesi.

Peraltro io mi informo con il Segretario: se noi stabiliamo i tre mesi, qualora ci dovessimo rendere conto che questi tre mesi non bastano, credo che si possa prorogare il termine, però mettere già subito i sei mesi significa darci la possibilità di non arrivare mai ad una conclusione; siccome alla conclusione di questa vicenda, come di tante altre, ci sono tanti di noi che hanno l'interesse, la voglia e anche sentono la responsabilità di volerne venire a capo, io credo che noi ci dobbiamo impegnare nel lasso di tempo che abbiamo ad arrivare a capo alla situazione.

Quindi sono convinta e spero che il Consigliere Stevanato capisca l'invito, cioè ci deve essere un impegno ben preciso e lavorare affinché arriviamo ad un punto e, se lo facciamo prima dei tre mesi, credo che sia meglio ancora. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliera Migliore. Consigliere Porsenna, prego, per il secondo intervento.

Il Consigliere PORSENNA: Grazie, Presidente. Cercherò di essere più chiaro visto che forse non sono stato molto esaustivo. Io non ho detto che la Commissione ci mette in imbarazzo, assolutamente no, e non ho detto nemmeno che è strumentale, ma ho detto semplicemente che questo è un problema antico e che ci sarebbe stato tempo e modo di affrontarlo, volendo. Mi sembra strano che qualcuno, che in precedenza ha amministrato, in precedenza ha fatto il Consigliere di maggioranza, in precedenza ha fatto il Consigliere di opposizione e conosceva i fatti, non ha mai pensato di fare luce e a sollevare il problema, perché è un problema che non è nato ora: questo sto dicendo.

Evidentemente, quando ci siamo noi, portiamo luce in questo e qualcuno si sveglia e dice: "Sì, effettivamente forse da vent'anni ci sono dei disallineamenti e quindi dobbiamo provvedere". Noi accettiamo l'invito di buon grado e ho semplicemente detto che qualora ci fosse un buco, un disallineamento, un ammanco – chiamiamolo come vogliamo, ma sempre soldi che mancano sono – di 16.000.000 euro, non si può pensare di ripristinarli in maniera immediata perché parliamo di cifre importanti, ma si dovrà pensare (sto mettendo le mani avanti, nel caso in cui si accerta, ma ancora dobbiamo vedere se effettivamente c'è) a vedere come, perché e chi è stato e poi si penserà a ripristinarli: eventualmente tutto questo si accerterà, non si può pensare di ripristinarli in maniera immediata perché parliamo di cifre importanti.

Allora forse qualcuno voleva mettere in imbarazzo l'Amministrazione decidendo che dobbiamo ripristinarli in maniera immediata: questo era, ma la Commissione non solo non ci mette in imbarazzo, ma ci trova d'accordo perché, laddove si fa luce, per noi va bene, laddove si fa luce togliamo le ombre e noi siamo per togliere le ombre. Sicuramente a noi non ci possono mettere in imbarazzo dei debiti che riguardano vent'anni fa, semmai si dovrebbe imbarazzare qualcuno che in questi vent'anni, a differenza mia, è stato presente in questa Casa Comunale e non ha fatto niente per fare luce, anche se avrebbe avuto i tempi e i modi per farlo.

Presidente, forse continuo a non spiegarmi: qua dentro ci sono ex Assessori, ex Consiglieri e nessuno si è mai preoccupato, oggi ci siamo noi e se ne stanno preoccupando; mi fa piacere, evidentemente vi stimoliamo al bene e questa è una cosa che accettiamo di buon grado.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Porsenna. Consigliere Marino, prego, quattro minuti.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente. Caro Consigliere Porsenna, lei non si deve preoccupare, ma perché si sta preoccupando di quello che stiamo facendo? Stiamo facendo tutti insieme il Consiglio, non siamo né maggioranza e né opposizione: qua si parla di andare indietro di vent'anni e quindi penso che sicuramente vent'anni fa non c'eravamo nessuno di noi Consiglieri qua in quest'aula, quindi se si parla di fare chiarezza, di fare trasparenza per il bene di questa assise, ben venga. La prego non dia colpe a nessuno dei presenti e dei non presenti, perché qui siamo per fare chiarezza.

Io volevo porre un attimino una domanda a lei e al Segretario Generale: se per caso, nella malaugurata ipotesi non riuscissimo nei tre mesi a svolgere quello che stiamo svolgendo, poi che cosa succede? Dobbiamo ritornare in aula e chiedere un allungamento, una proroga del periodo? Ecco, non mi era chiaro questo, però siccome, cari colleghi, non è che qua se andiamo a tre mesi o a quattro mesi, ci cambia di molto, però dobbiamo considerare che ormai aprile ce lo prendiamo tutto come mese e poi ci sono maggio, giugno e luglio, a luglio ci sarà anche l'approvazione del bilancio e siccome poi c'è l'estate, se non riuscissimo, nell'eventualità, a fare chiarezza in questi tre mesi, alla fine non trovo niente di male che possiamo anche slittare a settembre, cioè dipende dalla tipologia del lavoro. Ci sono determinati lavori che io penso che non si possano preventivare: è in base a quello che troveremo e in quello che dovrà attivarsi a fare questa Commissione di indagine, Presidente.

Quindi, secondo me, invece di porre un periodo fisso di sei mesi, possiamo mettere che c'è la possibilità eventualmente di allungare, ma massimo di un altro mese perché poi andiamo all'interno del periodo estivo, quindi siamo a luglio e agosto e non penso che ad agosto verremo qui a fare le Commissioni d'indagine, cioè è per evitare, se non riuscissimo nei tre mesi, di venire di nuovo in aula: penso sia solo questo, è un problema tecnico perché poi tutti, sia di maggioranza che di opposizione, penso che abbiamo l'interesse di velocizzare i lavori, quindi possono essere anche meno di tre mesi, come può servire un'altra settimana oltre tre mesi, cioè è una questione di logica, di praticità.

Quindi lei mi sta confermando che, se superiamo i tre mesi, dobbiamo di nuovo ritornare in aula e chiedere una proroga.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Deve autorizzare la proroga.

Il Consigliere MARINO: Perfetto, grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consiglieri Marino. Come secondo intervento Nicita, prego.

Il Consigliere NICITA: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri, io soltanto una domanda, però gradirei che l'Assessore Martorana mi desse una risposta, perché senno è inutile che la faccio.

Siccome questa proposta di Commissione è stata presentata il 7 ottobre, quindi già voi sapevate che ci doveva essere questa Commissione d'inchiesta, io chiedo a lei e agli uffici se già avete preparato le carte per affrontare questo problema dei soldi della legge su Ibla: questa, secondo me, è una cosa fondamentale perché se voi ancora non avete preparato niente, non so quanto tempo ci vorrà per espletare già la prima Commissione, senno' uno va in Commissione e di che parla senza documenti? Grazie, Assessore, se mi risponde.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliera Nicita. Il punto è che da oggi parte la Commissione d'indagine e quindi immagino che, dal momento in cui costituiamo la Commissione con il Presidente, inizieremo a chiedere i documenti: immagino che sia in questi termini.

Facciamo finire gli interventi e poi do la parola all'Assessore. Prego, Consigliere Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri presenti. Io ho avuto la sensazione, ascoltando l'intervento di qualche collega di maggioranza che interviene sempre in maniera come se qualcuno avesse scoperto l'acqua calda e allora, cari colleghi, se veramente pensavate di aprire la scatoletta di tonno oppure quella dello sgombrò, questa Commissione l'avreste proposta voi nell'estate del 2013, ben tre anni fa, quando vi siete insediati. Siccome invece non è così e avete mostrato, sia da maggioranze e sia da Amministrazione, come siete sprovveduti e come arrancate avanti alla giornata, ci è voluto l'interesse del collega Ialacqua a presentare l'istituzione di questa Commissione d'indagine: è una semplice Commissione d'indagine proposta dal collega Ialacqua, che riguarda il corretto vincolo di destinazione dei trasferimenti regionali della legge 61/81, legge su Ibla, che è scomparsa l'anno scorso dai finanziamenti della Regione.

Pertanto "noi non abbiamo paura", "noi non temiamo nulla": questi sono dei mantra, caro collega Porsenna, che lei deve ripetere la sera prima di addormentarsi, ma non ce li deve raccontare a noi; i cittadini ragusani ormai lo conoscono e sanno come lei ogni volta interviene per ripetere questi mantra, che non significano proprio nulla.

Non a caso, questa Commissione ci vede favorevoli anche sul fatto che, piuttosto che tre mesi, debba durare sei mesi e, se è necessario, un anno: la facciamo durare un anno, non ce n'è problema, dobbiamo scoprire la verità che riguarda cose di vent'anni fa e che in ogni caso i colleghi presenti qui in passato in maggioranza, in Giunta, eccetera, non potevano verificare dal momento che sono questioni interne alla Ragioneria. Lei le ha scoperte ora ultimamente queste cose? Come non le ha scoperte nell'estate, quando si è insediato l'anno scorso, visto che è arrivato da poco?

Quindi finiamola di fare filosofia: stiamo votando in merito all'istituzione di questa Commissione d'indagine, che qualcuno ha chiamato di inchiesta e che è, le stragi? Che cosa è successo? E saremo tutti favorevoli a votare l'istituzione di questa Commissione che si prenderà il tempo necessario al fine di scoprire quello che c'è da scoprire, al fine di sollevare, al fine di far venire a galla quello che eventualmente in passato non è stato possibile che venisse a galla: nessuna scoperta dall'acqua calda, cari colleghi. Poi se vogliamo fare interventi di filosofia e di poesia, vi ricordo che è tardi, sono trascorsi tre anni e ancora i cittadini ragusani aspettano che iniziate ad

amministrare questa città, ancora avete problemi a fare iniziare il Consiglio perché manca la maggioranza, ancora vi devono chiamare nelle altre stanze perché sennò si rinvia il numero legale, eccetera eccetera. Allora organizzatevi ad essere maggioranza responsabile e a supportare la vostra Amministrazione stessa: finiamola di chiedere sospensioni ogni volta che noi vi solleviamo una piccola... e allora subito: "Mettiamo in sospensione", ve ne andate in tilt come è successo l'altro ieri.

Votiamo tutti l'istituzione di questa Commissione di indagine, una semplice Commissione di indagine, che non è stata un'idea vostra, è stata un'idea del Movimento Città, del collega Ialacqua qui presente: voi idee non ne avete, fino a adesso non ne avete avute, i cittadini ragusani aspettano che abbiate ancora la prima idea; appena vi arriva un'idea saremo contenti e saremo felici di ribadirlo.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Chiavola. Il secondo intervento di Tumino: prego, Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, pensavo fosse sufficiente il primo intervento, ma debbo dire che il collega Porsenna mi ha stimolato nel dire qualcosa di più perché, veda, Presidente e Assessori, è facile trovare la verità, basta studiare approfonditamente i libri mastri della legge su Ibla ed è del tutto evidente capire quante somme sono state distratte rispetto al vincolo originario, perché qui il problema che ci siamo posti è capire come sono state spese queste somme, mentre nessuno di noi ha detto o ha contezza che queste somme sono state distratte nelle tasche di qualcuno: no, né lo pensiamo, né lo abbiamo mai detto. Il problema è che la cassa è stata utilizzata per fare cose diverse rispetto a quella che era la finalità della legge 61/81.

Noi abbiamo proposto, caro Presidente, come ricordava bene Peppe Lo Destro prima nel suo intervento, a novembre dell'anno scorso cinque mesi fa, per poi reiterarlo a febbraio del 2016, un piano di rimodulazione degli interventi a valere sulla legge su Ibla dal '97 al 2013: 11.500.000 euro. E avevamo appurato che tra i residui accertati vi erano queste somme (11.500.000 euro), che sono state in passato utilizzate perché c'erano i soldi, la Regione li aveva trasferiti e in passato sono stati utilizzati in maniera non coerente alle finalità della legge.

E adesso la Commissione d'indagine deve avere uno scopo: individuare responsabilità, capire come sono state utilizzate queste somme, a che cosa sono servite, che cosa hanno pagato. Se poi il lavoro si chiude nel dire: "Beh, adesso abbiamo fatto chiarezza, però l'Amministrazione adesso ha tempo e libertà di fare quel che vuole", eh no, caro Consigliere Porsenna, io non sono d'accordo; l'Amministrazione si deve preoccupare – e già ci ha perso troppo tempo – di ripianare la questione, perché io mi auguro e auspico che nei prossimi giorni arriverà in aula la proposta di rimodulazione (11.500.000 euro), però poi ci dobbiamo limitare non solo a votarla, ma anche a fare gli interventi e i soldi da dove li prendiamo?

Allora l'Amministrazione, che ha il diritto/dovere di governare il territorio, deve preoccuparsi di dare una soluzione alla città: faccia un anticipo di tesoreria, li prenda dai fondi del bilancio comunale, quelle sono scelte che attengono all'Amministrazione; io un'idea ce l'ho, ma me la tengo per me e quando ci sarà la possibilità di discutere di questa proposta di iniziativa consiliare, la formuleremo in maniera dettagliata. Però, Presidente, capiamoci: la Commissione di indagine deve

avere lo scopo di individuare responsabilità e quello di offrire alla città e alla comunità anche una soluzione perché i numeri sono già evidenti, i numeri sono già riportati in bilancio e il problema che ci siamo posti perché ciascuno di noi prenda contezza della problematica è come quei famosi soldi sono stati spesi e perché sono stati spesi in maniera diversa rispetto alle finalità previste dalla norma e perché l'Amministrazione Piccitto ha perso troppo tempo per far emergere la verità.

Io ritengo che forse – ma questa è una mia riflessione – qualcuno, caro Presidente, abbia preoccupazioni a far emergere la verità: la Commissione di indagine mi auguro e auspico che possa fare chiarezza e magari fugare ogni dubbio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Tumino. Ci sono altri interventi? Va bene, chiudiamo i secondi interventi e do la parola all'Assessore Martorana; prego, Assessore.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Grazie, Presidente. Ho ascoltato con attenzione gli interventi dei diversi Consiglieri e tra interventi ovviamente più filoamministrativi, quindi di maggioranze, e interventi di opposizione, quello che comunque ha caratterizzato tutti gli interventi è sicuramente il riconoscimento dell'importanza di una legge speciale su Ibla che ha consentito alla nostra città di recuperare il patrimonio straordinario di Ibla, il nostro centro storico, e ha facilitato, ha reso possibile anche una crescita non solo culturale, ma anche economica e turistica, come la vediamo in questi anni, perché senza la legge su Ibla non ci sarebbe oggi Montalbano, senza la legge su Ibla non ci sarebbe stato il riconoscimento UNESCO del 2002, senza la legge su Ibla racconteremmo una storia della città che non è quella che possiamo raccontare oggi.

E questo dimostra come ci sono tanti modi di interpretare la politica e come in realtà la legge su Ibla sia un grande patrimonio di questa città: è un grande patrimonio che è anche un risultato parlamentare, che ha coronato una visione della politica e del servizio che purtroppo oggi non trova nessuna corrispondenza negli interpreti modesti che caratterizzano, invece, la presenza ragusana a Palermo. Gli interpreti di allora avevano a cuore la nostra città, lavoravano per rendere la nostra città grande, mentre gli interpreti di oggi, come abbiamo visto qualche settimana fa in occasione della discussione sulla Finanziaria regionale, probabilmente hanno a cuore altri interessi e non certamente l'interesse di rendere questa città migliore, di rendere questa città grande.

Detto questo, al di là dell'importanza della legge su Ibla, cosa che abbiamo detto e che abbiamo ripetuto in diverse occasioni e penso che sia patrimonio di tutte le forze politiche rappresentate in questo Consiglio, quello che ravvisiamo e quello che abbiamo segnalato anche qualche mese dopo il nostro insediamento è una rappresentazione della gestione di questa legge speciale che sicuramente in tante occasioni, per quanto riguarda le Amministrazioni del passato, è stata probabilmente poco attenta. Quello che è accaduto – lo ripeto per chiarire ancora di più perché stiamo discutendo di una Commissione d'indagine – è che l'acquisizione di questi fondi avveniva sostanzialmente facendo confluire, almeno fino al 2005, le somme all'interno della cassa unica dell'ente, quindi senza nessuna distinzione e quello che possiamo ritenere è che le Amministrazioni che si sono susseguite almeno fino al 2005, che è l'anno in cui è cambiato il sistema di accredito di queste somme con

l'istituzione dei sottoconti, hanno utilizzato la disponibilità complessivamente presente nella cassa del Comune, che includeva anche le somme derivanti dalla legge su Ibla, per far fronte alle esigenze di liquidità contingenti e impiegando quindi indistintamente anche i fondi destinati alla legge su Ibla per esigenze che si manifestavano in occasione di carenza di liquidità.

Oggi possiamo, quindi, ritenere che l'ampia disponibilità di cassa che era presente in quegli anni e che afferiva ai fondi della legge su Ibla, seppur correttamente impegnata in termini di bilancio tra le somme stanziare per realizzare gli interventi della legge su Ibla, quindi il recupero dei centri storici, in realtà veniva utilizzata per pagare sulla base delle esigenze che via via l'Ente manifestava. Chiaramente questo si è manifestato e si è rivelato nel momento in cui la cassa si è ridotta, si è ridimensionata, questo è avvenuto nel corso degli ultimi anni, tra il 2010 e il 2013, e in questo modo ha evidenziato ovviamente una carenza in termini di liquidità e una non corrispondenza, come dicevamo, tra gli stanziamenti di bilancio e la cassa che, invece, doveva esistere a sostegno di questi stanziamenti, di questi impegni di bilancio.

Quello che è emerso, quindi, è un disallineamento, come ho più volte specificato, tra la cassa disponibile e le risorse all'interno dei sottoconti e gli impegni esistenti, quindi le opere previste nei vari piani di spesa approvati dai Consigli Comunali a partire dall'81 fino ai giorni nostri, un disallineamento che chiaramente rientra tra un utilizzo probabilmente improprio della cassa, ma che dal mio punto di vista non costituisce una distrazione di fondi perché vi è una corretta imputazione in termini di bilancio, ma un impreciso ed errato impiego delle risorse in termini di cassa che, invece, dovevano essere lasciate a sostegno di quel tipo di impegno.

E' qualcosa che abbiamo denunciato e abbiamo spiegato per primi, come Amministrazione, nell'aprile del 2014, non c'è un'Amministrazione del passato che lo abbia fatto eppure penso che ci fosse la possibilità di approfondire e di conoscere questi aspetti almeno a partire dal 2005 o anche precedentemente perché comunque il sistema informativo della Ragioneria esiste dal 1997, quindi sarebbe stato abbastanza semplice cogliere questo disallineamento; ma nessuna Amministrazione del passato prima di questa ha evidenziato questo disallineamento, nessuno l'ha mai rappresentato, nessuno l'ha mai spiegato, nessuna ha cercato soluzioni e quindi parlare di questa Amministrazione come di un'Amministrazione che non ha sostenuto un'iniziativa importante come quella, peraltro appoggiata e discussa insieme anche in conferenza stampa, del Consigliere Ialacqua, penso sia qualcosa di non veritiero e anche di provocatorio. L'Amministrazione ha sostenuto l'iniziativa del Consigliere Ialacqua, anche perché è stata promotrice di un'azione di trasparenza nello spiegare quelli che erano gli elementi che erano nella nostra disponibilità e nella nostra conoscenza.

Ovviamente l'auspicio è quello che la Commissione d'indagine possa chiarire gli ultimi aspetti poco chiari perché tante carte, Consigliera Nicita, sono già state prodotte ed elaborate e sono a disposizione ovviamente dei Consiglieri, ma tanti altri aspetti vanno chiariti e riteniamo che proprio una Commissione di indagine che sia rappresentativa di tutte le forze politiche e che quindi possa agire nell'interesse generale più che nell'interesse di parte, l'auspicio è che questa Commissione d'indagine possa chiarire questi ultimi aspetti e, se possibile, anche individuare se ci

sono delle responsabilità nella gestione di questa legge speciale.

Quindi il mio è un grosso "in bocca al lupo" ovviamente alla Commissione d'indagine per l'inizio di queste attività e non posso che confermare la massima disponibilità e il sostegno dell'Amministrazione rispetto a questa iniziativa, che va nella direzione che auspichiamo.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Assessore Martorana. Non ci sono secondi interventi, pertanto dichiaro chiusa la discussione e poniamo l'atto in votazione, se non ci sono dichiarazioni di voto. Scusate, c'è l'emendamento n. 1 che dice di sostituire al punto 3 la frase "durata della" con la frase "durata massima della" e di sostituire "tre" con "sei"; il primo firmatario è Maurizio Stevanato, per cui prego, Consigliere Stevanato.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Io, durante gli interventi, ho avuto modo di riflettere ulteriormente su cosa ha portato a stabilire tre mesi di durata della Commissione e sono arrivato alla conclusione, Presidente, che lei giustamente ha detto che siamo circa a metà aprile, il tempo che si vota, eccetera, ai primi di maggio si instaura e tre mesi sono sufficienti perché entro il 30 aprile nel frattempo noi avremo approvato il bilancio consuntivo e tutti gli atti propedeutici al bilancio preventivo perché il 30 aprile è la scadenza. Questo ragionamento non fa una piega e a questo punto mi sono chiesto: ma se non bastassero tre mesi, cosa è necessario fare? Vedo che al comma 4 dell'articolo 23 si dice che bisogna fare un ulteriore atto deliberativo per cui bisogna riportarlo in aula, eccetera, per cui, visti i tempi che ci sono voluti per fare il primo atto deliberativo, ho detto: evitiamo questo caso.

Poi non capisco perché ci si accusa che per la mancanza del numero legale del Movimento Cinque Stelle questo atto non si è potuto esaminare, ma quando c'è stata la mancanza del numero legale è stato per motivi di assenze giustificate e non mi pare che fosse stato messo all'ordine del giorno e la mancanza del numero legale non l'abbia fatto esitare.

Per tutti questi motivi, caro Presidente, onde evitare che magari poi non siano sufficienti tre mesi, mi sono permesso di modificare il punto 3 della sua delibera, tenuto conto anche che al comma 14 dell'articolo 23 del nostro regolamento è stata prevista anche la possibilità per il Consiglio di fermare questa Commissione qualora non produca l'effetto desiderato, per cui abbiamo anche lo strumento per bloccare eventualmente la Commissione se un quinto dei Consiglieri richiedono di fermarla.

Per come aveva predisposto il suo ufficio, Presidente, la durata della Commissione d'indagine sarà di mesi 3 e capisco che probabilmente è interpretativo e si poteva anche chiudere prima, ma se lo leggo così come è scritto, è come se dovesse durare tre mesi, punto e basta, né un giorno in meno, né un giorno in più. Pertanto a questo punto ho voluto aggiungere le parole "durata massima": questo fa sì che potrà durare anche quindici giorni, potrà durare anche meno, per cui cautelativamente mi porto a sei mesi, ma se ce la facciamo prima, ben venga. Come ha detto qualche mio collega, sicuramente in questi sei mesi ci sarà nel mezzo la pausa estiva e abbiamo tutti la necessità di riposarci, è nostro dovere e diritto farlo, ci saranno degli impegni importanti, perché bisogna approvare il bilancio e ci saranno impegni che indubbiamente faranno sì che i commissari di questa Commissione non siano sempre disponibili a poter partecipare. Pertanto ritengo che sei mesi sia un termine corretto e

congruo e che nulla toglie che, se i commissari riusciranno ad arrivare prima alla conclusione, questa posso finire prima.

Per questi motivi io non ritiro l'emendamento, secondo l'invito che mi è stato posto, e lo pongo al voto dell'Aula.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Stevanato. Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, il collega Stevanato ha fatto un ragionamento articolato per giustificare questo emendamento, che a me pare ridondante perché l'articolo 23 del regolamento del Consiglio e delle Commissioni consiliari dice chiaramente che cosa fare: bisogna fissare una durata e lei ha pensato di fissarla in tre mesi, ma non è neppure verità quella che lei ha riportato sulla delibera perché dice l'articolo 23 che la Commissione dovrà relazionare per iscritto al Consiglio entro il termine assegnato nella deliberazione, ovvero tre mesi, salvo eventuali proroghe che saranno sempre concesse con atto deliberativo. Quindi di che stiamo parlando? Vogliamo dilatare il tempo perché questa Commissione d'indagine porti la relazione all'attenzione dell'aula consiliare? Se poi dovesse servire più tempo – e io mi auguro di no – c'è la possibilità di concedere la proroga e la concede in virtù dell'applicazione di un regolamento delle Commissioni e del Consiglio, che avete modificato voi altri, per primo il Consigliere Stevanato.

Allora, perché dire oggi che tre mesi sono insufficienti per fare chiarezza? Iniziamo a lavorarci da domani mattina: chi avrà la possibilità di sedere in seno alla Commissione dovrà essere animato dalla ricerca della verità e se tutti, senza distinzione, opposizione e maggioranza, andranno alla ricerca della verità, mi creda, tre mesi sono anche troppi.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Brevemente, a conferma della bontà delle osservazioni fatte dal Consigliere Stevanato, il cui emendamento io ho sottoscritto, l'articolo 23 che viene citato in effetti viene anche indicato dal Consigliere Maurizio Tumino nella stessa indicazione che dà Maurizio Stevanato, cioè qui non si sta tentando di dilatare, qui si sta tentando di programmare, invece, un'efficiente Commissione, prevedendo possibili intoppi o di calendario annuale (in questo caso feste o ferie) e di calendario dell'Aula e delle Commissioni. Noi stiamo andando verso un periodo in cui probabilmente quest'Aula sarà ovviamente impegnata nell'analisi di allegati relativi al bilancio e mi auguro anche di discussione relativa al bilancio: i Consiglieri non si possono sdoppiare, né hanno il dono dell'ubiquità, per cui potrebbe anche essere necessaria una quota di tempo maggiore per analizzare con più serenità i dati e arrivare ad una conclusione.

Questo fermo restando che ovviamente l'auspicio di tutti è finire anche dopo un mese, ma la Consiglieria Migliore, sulla scorta della sua esperienza "investigativa", nel senso di indagine, di raccolta di documentazione ufficiale, devo dire che alcuni colleghi qui, lamentando la mancanza dopo mesi e mesi di riscontri da parte dell'Amministrazione di tabulati che pure esistono richiesti e mai giunti, sulla base di queste esperienze che appartengono sia ai Consiglieri Lo Destro e Tumino che alla Consiglieria Migliore e anche a me, sia pure in misura minore, è ipotizzabile il fatto

che ci possano essere dei ritardi nella consegna di tutta la documentazione.

Ora, noi che vorremmo? Poniamo che nell'ambito dei tre mesi fissati la Commissione arriva a un 50-60% dell'analisi dei documenti: si deve bloccare, pausa estiva e se a settembre abbiamo di nuovo ingolfamento dell'Aula e delle Commissioni, non ci sarà uno spazio per poter riaprire il discorso, ma in quella sede la riapertura di questo discorso per una proroga, potrebbe riaprire un dibattito di scontri che potrebbe anche portare – ve lo dico onestamente – all'affossamento della Commissione e io oggi non so nemmeno predire chi avrebbe o avrà questo interesse.

Allora, se vogliamo fare una cosa seria, qui si farà in due o tre mesi, però se ci saranno obiettivi ritardi, ci saranno obiettivi ostacoli perché quest'Aula, perché i Consiglieri, perché le Commissioni fanno anche tanto altro, immaginiamo che faranno tanto altro, ci auguriamo che faranno tanto altro, allora è opportuno prevedere anche un margine di riserva, senza dover ricorrere a un'autorizzazione nuovamente in aula, che potrebbe riaprire i termini del dibattito, che mi pare oggi sono quasi unanimi nel voler far partire questa Commissione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Ialacqua. Prego, Consigliere Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Io poco fa, durante il secondo intervento, mi ero già espresso nei confronti di questo emendamento in maniera preventiva e debbo dire che adesso, facendo l'analisi tra l'intervento del collega Tumino che ricordava l'articolo 23 dello statuto, e la relativa affermazione del collega Ialacqua in merito al fatto che ci si assicura che la Commissione non si impantani e che durante l'eventuale blocco dei lavori estivi non possa essere fermata, lei ci ha convinto, collega Ialacqua, per cui noi del Partito Democratico voteremo favorevole questo emendamento.

Non ci ha convinto, invece, quello che ha detto poco fa, la risposta che doveva dare l'Assessore Martorana, il quale ha preso l'analisi di quanto successo in merito a questa vicenda dal '95 al '96...

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Però sull'emendamento, Consigliere.

Il Consigliere CHIAVOLA: E' la stessa cosa. Poi ha parlato di procedure regolari dal 2005 in poi ovviamente l'Assessora Martorana non ci spiega allora come mai, a parte che la maggioranza ha votato no alla Commissione di studio sulle royalties e poi ci risponderà la Corte dei Conti su questo, lei deve stare sereno, e non ci spiega neanche perché allora 20.000 euro di royalties allegramente vanno sulla spesa corrente. Praticamente gli errori di quei tempi sono quelli che avete fatto voi in altre forme e in altri modi ultimamente.

Comunque non stiamo qui a uscire fuori tema perché stiamo parlando della legge su Ibla e le royalties sono altra cosa. Voteremo favorevole questo emendamento proposto dai colleghi Ialacqua e Stevanato.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Chiavola. Non ci sono altri scritti a parlare per cui poniamo in votazione il primo emendamento. Prego, Segretario Generale.

Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, no; Migliore, sì; Massari, no; Tumino, no; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, no; Tringali, astenuto; Chiavola, sì;

Ialacqua, sì; D'Asta, sì; Iacono, no; Morando, assente; Federico, assente; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, assente; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, assente; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, no; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, assente; La Terra, sì.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: 22 presenti, 8 assenti, 15 voti favorevoli, 6 contrari e 1 astenuto: il primo emendamento non viene approvato perché serve la maggioranza assoluta, quindi 16 voti.

Per mozione? Prego, Consigliere.

Il Consigliere STEVANATO: Io ritengo che si riferisca al comma 1 dell'articolo 23, ma non parla degli emendamenti, ma dell'intero atto, per cui se l'intero atto non viene approvato con 16, io accetto la vostra osservazione, ma un emendamento ritengo di no. "Il Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta, dei propri membri, può istituire al proprio interno Commissioni d'indagine su qualsiasi materia attinente l'Amministrazione Comunale"; qua parla di istituzione della Commissione di indagine, non di migliorare un atto, per cui ritengo che nel caso all'emendamento valga la maggioranza del momento.

Segretario, pongo una pregiudiziale in tal senso.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Io sono convinto che ci voglia la stessa maggioranza che ci vuole per l'approvazione dell'atto: questa è la mia convinzione.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Concordo sull'interpretazione del Segretario Generale: anche l'emendamento va votato a maggioranza assoluta.

Il Consigliere STEVANATO: Pongo la pregiudiziale ed eventualmente la mettiamo ai voti.

(Ndt, Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Poniamo l'atto in votazione. Prego, Segretario Generale. Prego, Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Solo per significare, Presidente, che vi è un interesse dell'Aula affinché questa Commissione d'indagine si istituisca e le dico anche questa cosa a ragion veduta, perché contando i rappresentanti della maggioranza, non siete oggi, ancora una volta, in condizione di garantire il numero legale e solo per un fatto di responsabilità e di maturità da parte dei componenti delle opposizioni, di tutte le opposizioni questo atto potrà essere votato, mi auguro all'unanimità, favorevolmente. Ancora una volta si registra una difficoltà del Movimento Cinque Stelle: evidentemente ancora i vostri problemi non li avete risolti e mi auguro e auspico che lo facciate nel più breve tempo possibile per dare riscontri e soluzioni ai tanti problemi che attanagliano la città. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Tumino. C'è qualcun altro iscritto a parlare per dichiarazione di voto? Prego, Consigliere D'Asta.

Il Consigliere D'ASTA: Presidente, io all'inizio ho detto qualcosa, secondo noi, di importante: in quella Commissione di studio proposta dal Partito Democratico in cui chiedevamo di fare chiarezza attraverso uno strumento altro, che fosse quello di una Commissione di studio, in cui chiedevamo le stesse cose che si chiedono in questo momento, i grillini votarono no, la maggioranza votò contrariamente, l'alternanza dei due forni. Ma sulle royalties abbiamo detto che c'è un altro percorso, su questa proposta noi non abbiamo nulla da nascondere, il Gruppo del Partito Democratico vota convintamente sì. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere D'Asta. Allora, poniamo l'atto in

votazione. Stessi scrutatori.

Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, sì; Migliore, sì; Massari, sì; Tumino, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, sì; Tringali, sì; Chiavola, sì; Ialacqua, sì; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, assente; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, assente; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, assente; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, assente; La Terra, sì.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: 22 presenti, 8 assenti, voti favorevoli 22: l'atto viene approvato dall'unanimità dell'Aula.

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.

3) Ordine del giorno progetto "Non scado" presentato dal conss. D'Asta ed altri nel corso della seduta di C.C. del 19.01.2016 e protocollato in data 20.01.2016.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Prego, Consigliere D'Asta.

Il Consigliere D'ASTA: Grazie, Presidente. E' l'ennesima volta che tentiamo di dimostrare che non siamo solo un'opposizione che controlla e vigila, ma cerca anche di proporre qualcosa di utile per la città. Ho cercato qualche mese fa la firma di tutti e non pensavo e non credo ancora tuttora che questa debba essere un'iniziativa di parte; ho cercato anche la firma dei Consiglieri grillini, ho cercato la firma del Capogruppo che oggi non c'è, ma che però ha ritenuto di non rispondere.

Molte delle opposizioni, invece, hanno ritenuto, oltre al Partito Democratico, di sottoscrivere un'iniziativa che non è nulla di nuovo, era un'iniziativa iniziata dall'Amministrazione grillina, dal suo ex Assessore che l'ha preceduta, è un'iniziativa che va nella direzione anche di un'iniziativa legislativa parlamentare presentata mesi addietro dal Partito Democratico a livello nazionale, è stata votata positivamente in prima lettura con circa 300 voti positivi e con 100 voti di astensione.

Stiamo parlando della legge che va contro lo spreco alimentare, va contro lo spreco anche dei farmaci e che però qua, sul livello territoriale, assume una connotazione meramente alimentare.

Sono contento che, oltre al Partito Democratico, i Consiglieri Ialacqua, Tumino, Giorgio Mirabella e Lo Destro abbiano sottoscritto questa iniziativa che, ripeto, non è un'iniziativa che è nuova, è un'iniziativa che vuole dare continuità a una vostra idea, che però corrisponde ad una necessità della città perché siamo in una crisi complessiva della nostra città, del nostro Paese, le povertà sono in aumento. Quindi innanzitutto vuole rappresentare una risposta a coloro che non ce la fanno ad arrivare non alla quarta settimana, non alla terza, non alla seconda, ma che non riescono ad avere spesso volta un piatto di pasta per pranzo e per cena.

E' un'iniziativa che ha un nome: si chiama "Non scado", iniziativa portata avanti da Legambiente, iniziativa che noi pensiamo sia di sinistra dato che qualcuno pensa, sia a Roma che a livello locale, che non siamo un partito di sinistra, però noi, invece, partiamo dagli ultimi, vogliamo partire dagli indigenti e io sinceramente mi sono candidato anche per questo.

E' un'iniziativa che viene portata avanti non solo da Legambiente nella città di Ragusa, ma anche dall'Associazione Vo.Cri. e da Mecca Melchita e che pone al centro un'idea che non è della città di Ragusa, ma un'idea innovativa che si sta sviluppando in termini di sostenibilità ed è un'indicazione che intanto viene dall'Europa. Parliamo dell'economia circolare, cioè recuperare beni non commercializzabili, in questo caso partendo dagli alimenti e invece abbiamo visto a Roma che si può cominciare a

parlare anche di farmaci, che sono però ancora utilizzabili per distribuirli a chi ne ha bisogno e creare un mercato dove, per favorire gli indigenti, cioè gli ultimi, non bisogna sprecare neppure un minuto e neanche un prodotto, cioè noi dobbiamo trasformare lo spreco alimentare in risorsa.

Non abbiamo solamente una finalità sociale, perché questo è un servizio complessivo che potrebbe agevolare anche le imprese commerciali per chi consuma, quindi aiutando i bisognosi attraverso gli enti di assistenza e per le Istituzioni pubbliche, caro Assessore Zanotto, anche per contribuire alla riduzione complessiva del fenomeno dei rifiuti. Questo è un tema – per capirne anche l'importanza – che è stato discusso con una risoluzione del 2011, la n. 2175, in Europa, che ha definito il 2014 l'anno europeo per la lotta allo spreco alimentare, è stato oggetto di discussione e di rilancio ad Expo 2015, quella stessa Expo dove voi avete deliberatamente non partecipato, ed è un tema che sta diventando veramente importante, un'opportunità che, secondo noi, anche la città di Ragusa non deve perdere.

Per dare qualche numero e capire anche l'importanza globale del tema, stiamo parlando di 1,3 miliardi di tonnellate lo spreco di cibo destinato al consumo umano a livello globale nel 2014 (fonte FAO), 8,1 miliardi di euro lo spreco domestico che hanno quantificato nel 2014 nel nostro Paese, 100 milioni di tonnellate lo spreco alimentare nel 2014 in Europa. Io non ho contezza di quanto è lo spreco nella nostra città, io so solo che probabilmente Ragusa aderisce a questa politica spontanea dello spreco e allora io credo che dobbiamo dare continuità a quell'idea portata avanti dalla vostra Amministrazione all'inizio del vostro mandato, però dobbiamo dare un segnale perché il volontariato lo si fa innanzitutto sulla pelle di chi crede che, facendo un gesto volontario, può contribuire a risolvere i problemi del nostro vicino, del prossimo. Però le associazioni di volontariato hanno bisogno di un contributo, secondo me hanno bisogno di spese vive: stiamo parlando di carburante per spostamenti, stiamo parlando, ad esempio, di bombole del gas per cucinare, un contributo che non può superare i 3.000 euro.

Io credo che all'interno di un bilancio complessivo di 200.000.000 euro andare a trovare questo piccolo contributo è doveroso e credo che il fine sociale che va verso la direzione della riduzione dei rifiuti e che sposa un principio che ci indica l'Europa e che ci indica adesso anche il nostro Parlamento, credo che sia doveroso. Spero vivamente che questo punto all'ordine del giorno che, ripeto, non è del Partito Democratico, ma è stato ripreso dal Partito Democratico insieme ad altre opposizioni, possa essere un'idea appoggiata da tutto il Consiglio Comunale.

Se l'Assessore vuole anche eventualmente confermare questa idea e se ci vogliamo anche confrontare in tal senso prima di far esprimere i Consiglieri sul tema, quindi eventualmente prima di fare la discussione, perché mi risulta che c'è stata proprio una delibera però poi a questa delibera non è stata data continuità e quindi se vuole chiarire in tal senso, ma a prescindere da questo rimane l'esigenza da parte nostra e spero da parte tutto il Consiglio Comunale di dare forza a queste associazioni. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Io direi di continuare con gli interventi e poi diamo la parola all'Assessore a fine secondo intervento. C'era il Consigliere Chiavola che aveva chiesto la parola; prego, Consigliere.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Ha illustrato bene, in maniera chiara ed esaustiva la proposta di adesione al progetto "Non scado" che è firmato da me, dal collega D'Asta e da altri. Ovviamente ci siamo riferiti con questo ordine del giorno anche a tematiche affrontate da questa Amministrazione: io ho visto che ci sono state iniziative in merito alla sensibilizzazione dei supermercati, delle rivendite di alimenti per far sì che i prodotti vicini alla scadenza ma ancora distanti qualche giorno dalla scadenza, ad esempio, vengono donati a chi ne ha bisogno, insomma si

trovi una soluzione affinché non si getti nulla.

La mia paura è un'altra: nonostante qui dentro siamo delle minoranze responsabili presenti, come noi del Partito Democratico e il collega Ialacqua del Movimento Città, il problema è che potrebbe cadere al momento della votazione, perché ancora una volta della maggioranza vedo soltanto una decina di Consiglieri, ma probabilmente non so se è per scarsa sensibilità nei confronti della tematica e per un ormai routinario comportamento nei confronti della carenza del numero legale: proprio è una cosa più forte di voi. C'è un nuovo Presidente, c'è qualche Assessore, però questa cosa vi affascina, questa cosa di far cadere il numero legale...

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere, sull'argomento.

Il Consigliere CHIAVOLA: No, io mi auguro di no, ora forse sono fuori e entrano, sarà che fanno un altro Consiglio fuori i colleghi: mi auguro che alla votazione saremo in 16, caro Presidente. Ecco, questo volevo dire.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Chiavola. Consigliere Porsenna, prego.

Il Consigliere PORSENNA: Presidente, grazie. Questa sera c'è confusione, Presidente, e bisogna riportare innanzitutto un po' di calma in aula, c'è troppo chiasso.

Io incominciò a confondermi con le proposte che fa il Partito Democratico: prima ci dicono che questa Amministrazione non ha idee, poi detto da uno che cambia idea in questa maniera, però poi fanno un atto di indirizzo, un ordine del giorno sul nostro programma, su una cosa su cui già l'Amministrazione si sta impegnando, fanno un ordine del giorno dove copiano il nostro programma. Allora com'è? O non abbiamo punti o ce li copiano, Presidente.

Sicuramente è una cosa meritevole, un argomento che ci trova d'accordo, ma l'Amministrazione sta dando seguito e quindi c'è bisogno che qualcuno si prenda dei meriti? Noi non abbiamo problemi. Lo stanno facendo perché credono nel punto, perché vogliono prendersi dei meriti? Sicuramente parlano anche di farmaci e ne abbiamo bisogno: ho saputo che Faraone ha detto che il MUOS va bene, quindi sicuramente ci saranno molte più persone ammalate, Presidente, e sicuramente farmaci ne serviranno, quindi vediamo di sprecarli.

Ma di cosa stiamo parlando, Presidente? Noi lo possiamo anche votare ma delle due l'una: o non ci sono proposte oppure non c'è bisogno di copiare le proposte.

Poi, in merito al numero legale che c'è e non c'è, devo ricordare ai due colleghi che, al momento dell'appello in aula, nonostante che tutti i punti all'ordine del giorno fossero condivisi o hanno votato favorevolmente (prima la Commissione su Ibla e ora i punti dell'opposizione) erano davanti alla porta perché aspettavano che cadesse il numero legale, quindi sicuramente non vi vogliamo far accusare di disinteresse. Quindi richiamo i colleghi non solo a un atto di responsabilità, ma veramente non facciamo sciacallaggio mediatico quando siamo in aula. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie. Ci sono altri primi interventi? Prego, Consigliere Brugaletta.

Il Consigliere BRUGALETTA: Grazie, Presidente. Sul punto, Presidente, il discorso è semplice: il Consigliere D'Asta ha fatto il giro forse quando è stato presentato il punto, questo ordine del giorno, per far firmare a tutti questo punto, che io non ho firmato, Presidente, perché, per quanto lodevole sia l'iniziativa e per quanto il PD a Ragusa cerchi di difendere l'ambiente, cosa che non fa a livello nazionale e a livello regionale, dove si portano avanti le perforazioni petrolifere, dove si affossano le energie rinnovabili, dove si aumentano le bollette per chi risparmia con energie rinnovabili, quindi togliendo quello che è il vantaggio di adottare le energie rinnovabili nelle proprie abitazioni, l'iniziativa è lodevole, ma non sono d'accordo sul discorso che il Comune debba contribuire a portare avanti questa iniziativa. E' un'iniziativa che si può portare avanti benissimo da sé, senza che si chiedano risorse al Comune di

Ragusa: se la grande distribuzione organizzata vuole disfarsi in maniera etica e dal punto di vista anche ambientale degli alimenti che stanno per scadere, come anche dei farmaci, sicuramente troveranno la clientela giusta perché ci sono persone che ne hanno bisogno e non c'è bisogno che il Comune dia un contributo: è un vantaggio per tutti, è un vantaggio per la popolazione che ne ha bisogno, per gli indigenti, è un vantaggio per la grande distribuzione organizzata, quindi si possono benissimo mettere d'accordo fra di loro, come già è stato fatto e come si fa in tutto il resto del paese, senza che si gravi sulle tasche dei cittadini. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Brugaletta. Non ci sono altri primi interventi, quindi li chiudiamo e do la parola all'Assessore Zanutto.

L'Assessore ZANOTTO: E' sicuramente una proposta apprezzabile, ciononostante mi sento in dovere di dare alcune informazioni in merito.

Come Assessore io non sono mai stato contattato da Vo.Cri. e da Mecca Melchita in quest'anno e mezzo per rappresentarmi la volontà di continuare questa esperienza; nel frattempo il Comune sta già facendo un progetto con la grande distribuzione che si chiama "Eco GDO", sono stati sorteggiati due supermercati nel comune di Ragusa dove si cercherà di fare tutta una serie di pratiche proprio per la riduzione della produzione di rifiuti. Nel frattempo il nuovo bando costringerà già la grande distribuzione e non solo, ma anche tutte le attività non domestiche, a fare i conti con la tariffa puntuale e quindi, senza costringere nessuno, si sentiranno in dovere, proprio per la loro logica commerciale, di diminuire sicuramente gli sprechi perché questi sprechi poi li vanno a pagare interamente.

Il Comune di Ragusa, inoltre, ha fatto varie iniziative in questo senso, una delle quali è una sperimentazione appena terminata, dove il materiale putrescibile di frutta e verdura veniva raccolto in maniera sperimentale al mercato ortofrutticolo e veniva utilizzato per mangimistica. Parte di questo progetto si sta ancora svolgendo, si chiama SORT e prevedrà la realizzazione di un cassonetto intelligente che riconoscerà l'imballaggio e separerà la parte organica dall'imballaggio.

Un'altra criticità di questa apprezzabile possibilità è il fatto che Vo.Cri. comunque già svolge autonomamente quest'operazione e il Comune di Ragusa, infatti, ha destinato nel 2015 10.000 euro (non 2.000 e non 3.000), mentre Mecca Melchita si è aggiudicata l'appalto per la gestione del centro del riuso, quindi sarà leggermente occupata nel fare quest'altro compito.

Che altro dirvi? Posso assicurare, perché sono andato a farmi i conti, che il Comune di Ragusa è un'anomalia al sud per quanto riguarda il sociale, visto che non si dedica abbastanza: la media siciliana, infatti, destina 76,9 euro pro capite in questo senso, mentre la città di Ragusa ne destina 136, praticamente il doppio, contro una media disastrosa del sud dove la Calabria ha il primato con una media di 24,6 euro. Poi, se si vuole avere sempre ragione, io posso fermarmi. Sulla spesa impegnata si parla di 9.950.000 euro su 73.400 del Comune di Ragusa.

Ripeto un suggerimento apprezzabile, però era più apprezzabile due anni fa perché probabilmente non si conoscevano gli effetti di questo tentativo che è avvenuto qualche anno fa (io riporto le parole di altri perché non ero presente): si sono verificati fenomeni spiacevoli come la rivendita del materiale regalato da parte degli indigenti attraverso dei mercatini organizzati al momento; si è verificato – questo l'ho visto con i miei occhi – all'ex macello un deposito di vestiti ammuffiti e quindi buttati; si è verificata, inoltre, che una certa quantità di materiale edibile è andata a male nella zona dell'ex consorzio agrario.

Inoltre, possiamo dire con una certa sicurezza che ad oggi il Comune non sarebbe in grado di svolgere questo servizio perché dovete immaginare che c'è una fase di raccolta quasi porta a porta di tutte le persone che vogliono donare qualcosa, c'è una fase di stoccaggio che è la parte più seccante proprio perché, a parte un po' di cibo

che non ha paura di scadere che difficilmente viene regalato, si tende a regalare la parte più putrescibile quindi magari vicina alla scadenza; di conseguenza lo stoccaggio diventa un problema perché dopo pochi giorni o viene consegnato oppure diventa rifiuto a sua volta e, di conseguenza, si costringe la stessa associazione che ha fatto la raccolta a dover smaltire questo materiale, cosa che ha un costo.

Quindi con estrema sincerità possiamo dire che non abbiamo né i mezzi, né il personale per svolgere questo e possiamo comunque dire che siamo felici se le realtà del luogo riescono autonomamente, senza che la politica si immischi, a svolgere queste pratiche solidali. Ripeto che l'idea era comunque buona, non ho niente contro la proposta, però ci tenevo a specificare tutto questo contorno.

Proprio questa fine settimana mi hanno invitato a Siracusa e mi hanno dimostrato ciò che ho detto ora, perché altre realtà d'Italia, che svolgono appunto questo servizio che lei ha proposto assieme ai suoi colleghi, sono ben strutturate, hanno delle entrate dovute ad altri processi: questo è l'esempio mi sembra di Brescia dove hanno le autorizzazioni a raccogliere anche dei rifiuti differenziati, quindi plastica, imballaggi di carta e via dicendo, che poi possono rivendere. Sono diventati praticamente un ecopunto e riescono con queste piccole entrate a dare il giro a tutto. In assenza di personale e risorse economiche, la gestione è comunque molto complicata. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore. Prego, Consigliere D'Asta, per il secondo intervento.

Il Consigliere D'ASTA: Mi pare di capire dagli interventi dei Consiglieri e anche dell'Assessore che anche questa proposta sarà bocciata. Veda, Assessore, lei pensa che è la politica che si interessa delle associazioni, sì, la politica ascolta, la politica incontra e poi le Istituzioni decidono se dare un segnale – ripeto, di 2-3.000 euro – a chi ogni giorno si impegna per chi non ce la fa e invece lei dice che questa cosa deve rimanere fuori dalla politica. Questa è una visione assolutamente distorta della politica e del rapporto tra politica e Istituzioni.

Premesso che non voglio neanche rispondere a chi dice che il Partito Democratico non ha idee sull'ambiente e basta guardare le ultime leggi sugli eco reati (mai nessuno si era occupato in maniera così severa di queste problematiche), neanche mi sembrano sufficienti le argomentazioni che lei porta sulla media pro capite rispetto a denari che vengono dati alle persone ragusane, perché quei soldi vengono dalle royalties, non è che vengono chissà da quale tipo di ragionamento. E anche su questo andremo a vedere se poi quei soldi sono utilizzati in maniera legittima o meno: il tempo è sempre galantuomo, quindi il suo Assessore ci ha spiegato che li ha utilizzati per i servizi sociali, li ha utilizzati per spese correnti e su questo poi ci ritorneremo e ci giocheremo la partita vera perché, se avremo ragione noi su questa cosa, ve ne potete andare a casa, vi potete dimettere il giorno dopo.

Però prendo atto che il Comune non ce la fa, noi suggeriamo una proposta che ricordiamo – e lo dico al Consigliere Porsenna – che in questi tre anni se quella è un'idea buona, questa idea praticamente è rimasta nel dimenticatoio e menomale che era un'idea buona perché se era un'idea cattiva, invece, neanche veniva proposta.

Prendo atto delle dichiarazioni che ovviamente ci trovano in assoluto dissenso, lo spiegherete voi a quelle persone che fanno volontariato e che chiedono non di essere pagate, ma di avere un piccolo contributo che è infinitesimo rispetto al bilancio complessivo, vi assumerete la responsabilità di dirgli di no, ma soprattutto direte di no al rafforzamento del servizio che è per gli indigenti e che va nelle direzioni che voi spesso predicate teoricamente e che poi vi confondete per due soldi a dire di no, probabilmente perché la proponiamo noi, ma questo è un problema di cultura politica. E' capitato che noi abbiamo votato positivamente le vostre idee e abbiamo tentato di ricordare una cosa utile per gli ultimi e voi probabilmente voterete di no, ma io spero ancora che ci sia qualcuno che abbia un sussulto di orgoglio che vada in

direzione contraria, perché votare di no a questa cosa significa dire di no a quel messaggio sociale importante per cui tutti noi la mattina ci dovremmo svegliare e, prima di pensare ad altre cose, dovremmo pensare a quelle persone. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere D'Asta. Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Presidente, Assessore e colleghi presenti, io, per una giusta e serena continuità nei lavori del Consiglio Comunale, chiedo che lei faccia l'appello e verifichiamo il numero legale perché è importante, caro collega, che noi verifichiamo il numero legale e vediamo se possiamo continuare a stare in Consiglio, perché se non c'è il numero legale perché i colleghi della maggioranza non sono presenti o non vogliono essere presenti, è giusto e lo dobbiamo sapere, visto che poco fa siamo stati richiamati. Noi vogliamo sapere se c'è il numero legale per poter continuare questo Consiglio.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Va bene, d'accordo, Consigliere Chiavola. Prego, Segretario Generale, facciamo la verifica del numero legale.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, presente; Chiavola, assente; Ialacqua, presente; D'Asta, assente; Iacono, assente; Morando, assente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta, presente; Disca, assente; Stevanato, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Fornaro, presente; Dipasquale, assente; Liberatore, presente; Nicita, assente; Castro, assente; Gulino, presente; Porsenna, presente; Sigona, assente; La Terra, presente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Presenti 14, assenti 16. Il Consiglio viene aggiornato fra un'ora per mancanza del numero legale.

Indi il Presidente, alle ore 21.10, dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente, alle ore 22.10, dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Riprendiamo i lavori del Consiglio Comunale dopo il rinvio della seduta per mancanza del numero legale. Prego il Segretario Generale di fare l'appello.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, presente; Chiavola, assente; Ialacqua, presente; D'Asta, assente; Iacono, assente; Morando, assente; Federico, assente; Agosta, assente; Brugaletta, assente; Disca, assente; Stevanato, assente; Spadola, assente; Leggio, assente; Antoci, assente; Fornaro, assente; Dipasquale, assente; Liberatore, assente; Nicita, assente; Castro, assente; Gulino, assente; Porsenna, assente; Sigona, assente; La Terra, assente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: 3 presenti, 27 assenti: per mancanza del numero legale la seduta del Consiglio Comunale viene aggiornata a domani alla stessa ora della convocazione di oggi, quindi alle 18.00. Il Consiglio è sciolto. Buona serata.

FINE ORE 22.12

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to **geom. Antonio Tringali**

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to **Sig. Angelo Laporta**

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to **dott. Vito V. Scalogna**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
dal 23 MAG. 2016 fino al 07 GIU. 2016 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 23 MAG. 2016

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 23 MAG. 2016 al 07 GIU. 2016

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 23 MAG. 2016 al 07 GIU. 2016 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 23 MAG. 2016



Segretario Generale
IL FUNZIONARIO C.S.
(Maria Rosalia Scalone)